



Convocazione conferenza stampa  
Sanità astigiana – basta parole  
Venerdì 14 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Le categorie del pubblico impiego e dei pensionati, unitamente alle confederazioni, organizzano un flash mob per venerdì 21 aprile '23 dalle ore 10.00 alle ore 14.00 presso la “Piazza” dell’Ospedale di Asti.

Per denunciare la drammatica situazione in cui si trova la **Sanità Pubblica** Piemontese ed astigiana. Stiamo assistendo sempre più ad un inesorabile arretramento del pubblico a favore del privato. La mancanza di 100 medici, 150 infermieri e 100 Operatori socio-sanitari all’ASL di Asti distribuiti in tutte le specialità, determinano le lunghe liste di attesa ed una crescente sfiducia nel sistema sanitario pubblico a fronte di una presunta efficienza del sistema privato.

È sempre più evidente come, al netto dell’effetto annunci della Regione e del Governo, sulla sanità territoriale nulla è stato fatto. La Pandemia, che ha colpito il Mondo ed il nostro Paese in particolare, ci ha insegnato che abbiamo bisogno di più sanità pubblica e che i tagli al finanziamento sanitario, la chiusura di ospedale, la diminuzione del personale della sanità e l’incapacità programmatoria delle figure professionali necessarie al mantenimento di un elevato standard di prestazione nella risposta sanitaria sono stati scellerati ed hanno messo in crisi il sistema.

Occorre invertire la rotta! Occorre avere più sanità pubblica per garantire a tutti i cittadini accesso alle cure.

La decisione dell’ASL di “esternalizzare” le prestazioni mediche di diversi reparti tra cui anche il pronto soccorso segnano un punto nodale delle prestazioni sanitarie e mettono a rischio la salute pubblica.

Come CGIL, CISL e UIL chiediamo:

- *L'abbattimento delle liste di attesa attraverso la creazione di una task force di professionisti che operino nel sistema pubblico e che garantiscano risposte in tempi brevi;*
- *L'aumento dei posti letto e la creazione anche ad Asti città di posti letto per Hospice;*
- *La stabilizzazione dei numerosi precari ancora presenti, nel rispetto degli accordi sottoscritti tra le Regione Piemonte e le categorie del Pubblico Impiego, e la garanzia del turn over dei prossimi tre anni.*
- *Il potenziamento del reparto di pronto soccorso e dei servizi territoriali domiciliari;*
- *La definizione dei contenuti delle Case di comunità dell'Ospedale di Comunità e dell'Ospedale della Vallebelbo in tempi brevi. Questo al fine di programmare l'attività sanitaria dei prossimi anni e le figure sanitarie da assumere per garantire i servizi. **Non vogliamo che queste strutture Pubbliche finiscano in mano al privato per mancanza di capacità programmatoria da parte della Regione e delle ASL:***